

Verduno entro il 31 marzo 2017

L'INTERVISTA

31 marzo 2017. È questa la data indicata dalla Regione, nella riunione del Collegio di vigilanza per la chiusura dei lavori di realizzazione del nuovo ospedale di Alba-Bra. Termine che una zona intera spera si riveli perentorio per una struttura che aveva come scadenza il 2010, poi il 2011 e infine, complice lo stop al cantiere per quasi due anni, settembre 2015, limite indicato dal governatore Roberto Cota e prontamente disatteso. La riunione indica una data precisa anche per la realizzazione della strada di accesso e delle fognature: il 30 novembre 2016.

Intanto, a 10 anni esatti dalla posa della prima pietra, avvenuta il 5 dicembre 2005, *Gazzetta* ha intervistato il responsabile dei lavori

di costruzione dell'ospedale Alba-Bra di Verduno Ferruccio Bianco.

Perché costruire l'ospedale su un versante ritenuto franoso, Bianco?

«La struttura, nei piani, doveva sorgere a metà strada tra Alba e Bra. Tutti i sindaci di allora indicarono Verduno perché il sito era ampio, in futuro sarebbe stato accessibile attraverso una strada a scorrimento veloce e avrebbe offerto ai pazienti tranquillità in un panorama gradevole».

Perché non Piana Biglini o Cinzano?

«La progettazione cominciò nel 1994. Piana Biglini e altre aree del fondovalle vennero allagate durante l'alluvione e l'ipotesi non fu presa in considerazione. Occorre anche dire che quella è un'area cui negli anni novanta si guardava con paura, non stavamo progettando un supermercato, ma un

ospedale che prevedeva la costruzione di tre piani sotto il livello del terreno. Si immagina cosa sarebbe successo in caso di alluvione».

Vi furono levate di scudi o proteste nella prima fase?

«Assolutamente no, anzi vi fu condivisione riguardo al sito scelto e alle modalità di realizzazione».

Da che cosa nasce allora l'avversione odierna di molti verso quest'opera?

«Oggi si vede un ospedale in fase di realizzazione, mentre si dovrebbe poterne usufruire da anni. Per capire il perché di questi ritardi bisogna ricostruire la genesi dell'opera, tornando agli anni novanta, quando si pensò a un ospedale unico per razionalizzare i costi e mandare in pensione i settecenteschi nosocomi di Alba e Bra».

Quanto sarà costato l'ospedale il giorno dell'inaugurazione?

«176 milioni di euro, compreso il contributo del concessionario, più una quarantina di milioni per le attrezzature, pagate in parte, per circa 15 milioni di euro, dalla *Fondazione nuovo ospedale*».

Pensa sia realistico il termine del 31 marzo 2017?

«Dipende unicamente dalla disponibilità finanziaria della Regione: se il cantiere potesse viaggiare a pieno ritmo con 450-500 operai, i lavori potrebbero essere completati in non più di 6-8 mesi. Il problema è che negli ultimi anni i fondi erogati a singhiozzo non hanno permesso di superare i 150-180 operai. La mia speranza è che questa volta si vada fino alla chiusura dei lavori e che la popolazione possa finalmente usufruire di una struttura che aspetta da tanto, troppo tempo».

Marcello Pasquero